



**IL *BURNOUT*
DEGLI INSEGNANTI**

**NOTE DAL VOLUME
SCUOLA DI FOLLIA
DI V. LODOLO D'ORIA**

IL LIBRO E IL SUO CURATORE

Vittorio Lodolo D'Oria
(a cura di)

Scuola di follia

Armando Editore – 2005

24 €

IL LIBRO E IL SUO CURATORE

Il dr. Lodolo D'Oria è un ematologo ed esperto in comunicazione e marketing in sanità, si occupa dal 1998 del disagio mentale degli insegnanti, soprattutto nel campo della prevenzione, dell'orientamento alla cura e della gestione sociale del paziente

IL LIBRO E IL SUO CURATORE

Dal 1992 è membro del Collegio Medico dell'ASL Città di Milano, per il riconoscimento dell'inabilità al lavoro per causa di salute. Sulla malattia psichiatrica di origine professionale ha pubblicato in precedenza due importanti studi: *Getsemani* (2002) e *Golgota* (2004)

IL LIBRO E IL SUO CURATORE

**Nell'ambito del progetto
OCSE 2002-2004, è stato
consulente del MPI per la
stesura del rapporto sulla
salute degli insegnanti
italiani**

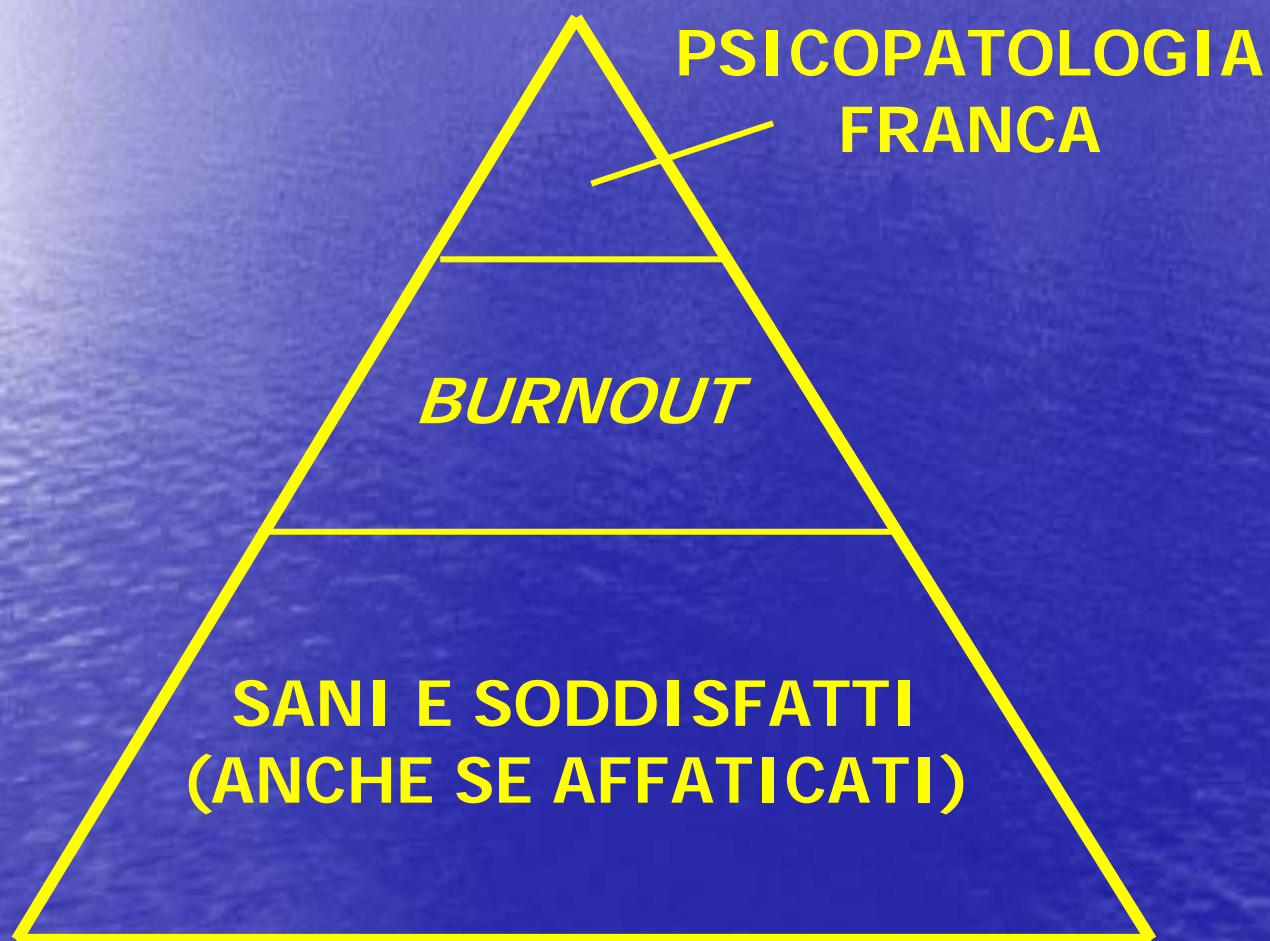
DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

La famiglia educa sempre meno e delega sempre più la scuola: cioè gli insegnanti. I genitori riconoscono la difficoltà e la fatica del proprio essere educatori, ma la negano ai precettori dei propri figli. Tuttavia il vero paradosso consiste nel fatto che gli stessi insegnanti, prime vittime degli stereotipi circolanti, non sanno che il loro mestiere comporta il logoramento psicofisico.

DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

Di fatto chi educa e insegna spende, nel bene o nel male, un mare di energie e di conseguenza, a seconda delle risorse personali e delle capacità di gestirle, ciascuno può andare dapprima incontro a situazioni di stress, ed in seguito, passando attraverso il *burnout*, scivolare nella psicopatologia

L'IMMAGINE DELLA PIRAMIDE



DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

Tra i dipendenti pubblici che chiedono l'inabilità al lavoro per motivi di salute, gli insegnanti risultano essere i più affetti da patologia psichiatrica: addirittura uno su due

DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

Ci sono voluti quasi sei anni, dal 1992, e alcune centinaia di casi per trasformare l'ironia del Collegio Medico dell'ASL milanese in dubbio. Ma se lavorano mezza giornata e fanno tre-quattro mesi di vacanza all'anno, perché così tanti casi psichiatrici tra loro?

DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

E se la situazione è tanto grave – ci si chiede – perché le istituzioni, il Governo, i sindacati e soprattutto la comunità scientifica non se ne occupano?

DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

Origine di tutto è sempre un insegnante in difficoltà al quale, invece di aiuti e cure, vengono comminate sanzioni e provvedimenti disciplinari, trascinando in questo modo le lunghe e penose storie a detrimento di tutti. Sicché il malcapitato docente vede aggravarsi nel tempo la propria patologia mentre l'utenza combatte impotente i disservizi

DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

I dirigenti scolastici si
barcamenano tra improvvidi
trasferimenti per
incompatibilità ambientale
[...] e la formulazione di
ipotesi diagnostiche alla
stregua di veri e propri
psichiatri, per giustificare la
richiesta di visita medica per
inabilità al lavoro

DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

Non è dato di sapere quanto incidano le strutture e l'organizzazione scolastica sulla nascita del disagio, ma è indubbio che si ritrovino a ricoprire un ruolo importante

DALL'INTRODUZIONE AL VOLUME

Scrivere l'epilogo della storia spetta poi al Collegio Medico dell'ASL competente, che, schiacciato tra l'ignoranza in materia di *disagio mentale degli insegnanti* e il compito istituzionale (non terapeutico, ma volto esclusivamente ad accertare l'idoneità al lavoro dell'individuo), assume assai spesso un provvedimento *pilatesco*, per tutelare il posto di lavoro del docente

A CHI E' RIVOLTO IL VOLUME

**Agli insegnanti, affinché
rimangano sempre nella
prima fascia della piramide,
o la riguadagnino al più
presto, finché sono in tempo**

A CHI E' RIVOLTO IL VOLUME

**Ai dirigenti scolastici e agli
ispettori tecnici del
Ministero, perché traggano
preziosi spunti per
comprendere un fenomeno
in costante e pericolosa
crescita, che spetta a loro –
obtorto collo – gestire**

A CHI E' RIVOLTO IL VOLUME

Alle famiglie, affinché si sentano coinvolte nell'educazione scolastica dei propri ragazzi e riflettano sulla questione della *delega educativa*, di ciò che essa comporta, nonché dei rischi che si corre ad affidarla *indiscriminatamente*

A CHI E' RIVOLTO IL VOLUME

**Ai miei colleghi medici,
spesso ignari e involontari
protagonisti di episodi non
sempre confortanti, un
afflato di conoscenza in un
settore dove regna
incontrastata l'ignoranza e,
di conseguenza, dilaga l'uso
indiscriminato dello
psicofarmaco**

A CHI E' RIVOLTO IL VOLUME

**Alla comunità tutta, perché
nessuno può chiamarsi
fuori quando ad essere
coinvolta è la scuola**

STRUTTURA DEL VOLUME

- **CASI CLINICI PROPOSTI (30)**
 - Insegnanti e colleghi (5)
 - Alunni, studenti e genitori (8)
 - Dirigenti scolastici (7)
 - Ispettori scolastici (4)
 - Medici (6)
- **LETTURA SINOTTICA**
- **SUGGERIMENTI E CONCLUSIONI**

STRUTTURA DEL VOLUME

- **RACCONTI (25)**
- **CONTRIBUTI TEORICI**
 - La scuola e il nemico invisibile
 - Ambiente scolastico e psicologia del lavoro
- **GLOSSARIO**
- **ALLEGATI – STUDI E RICERCHE**
 - Studio *Getsemani*
 - Studio *Golgota*
 - Ricerca sulla percezione del *burnout* nella classe docente

STUDIO *GOLGOTA*

DATI E RISULTATI

**Il campione studiato è di
3.447 persone, di cui**

- 774 insegnanti**
- 651 impiegati**
- 1.556 operai**
- 466 sanitari**

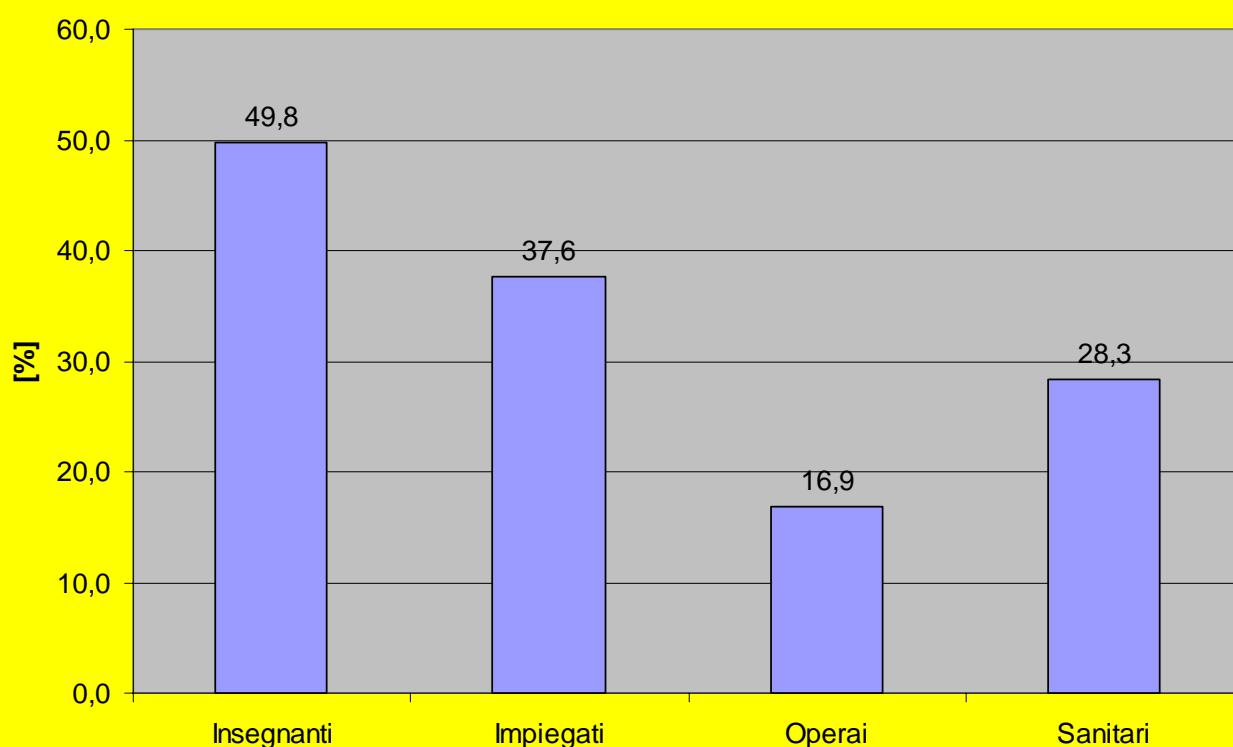
**Il campione delle 3.447
persone è composto da**

- 2.407 femmine**
- 1.040 maschi**

**Con età media
di 46 anni**

STUDIO *GOLGOTA* DATI E RISULTATI

Prevalenza di patologie psichiatriche
nei diversi gruppi professionali

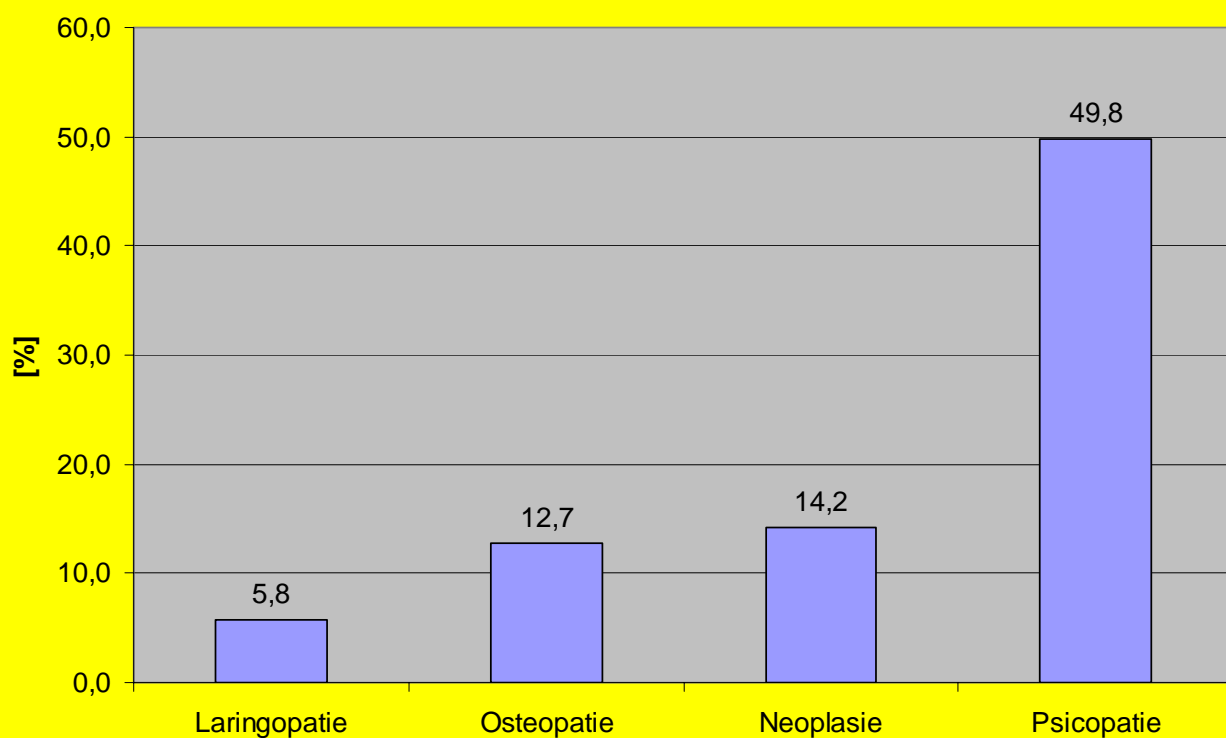


La stessa figura è riportata nel
Manuale *Gestione del sistema
sicurezza e cultura della prevenzione
nella scuola* (tab. 34, pag. 125)

STUDIO *GOLGOTA*

DATI E RISULTATI

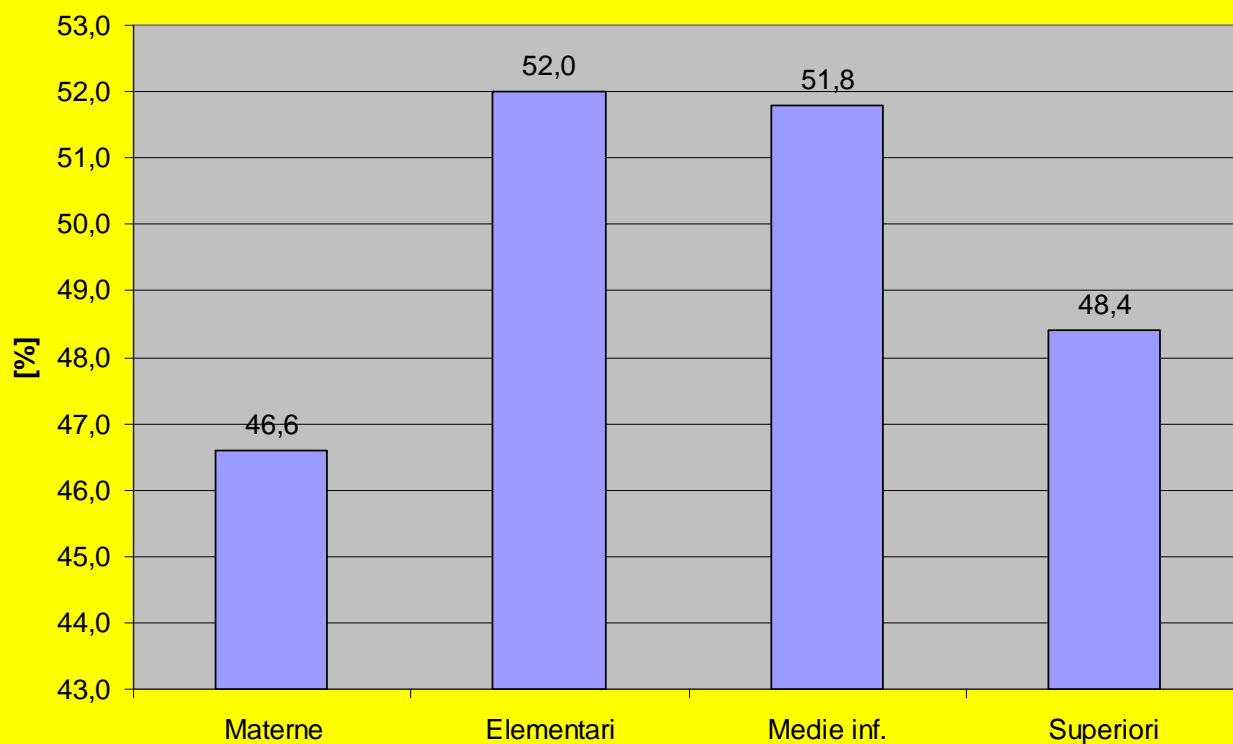
Distribuzione delle principali patologie diagnosticcate agli insegnanti



Tra le 20 categorie previste, sono state evidenziate solo quelle con valori $> 5\%$. Per quanto riguarda le psicopatie, non c'è differenza tra maschi (50,3%) e femmine (49,7%)

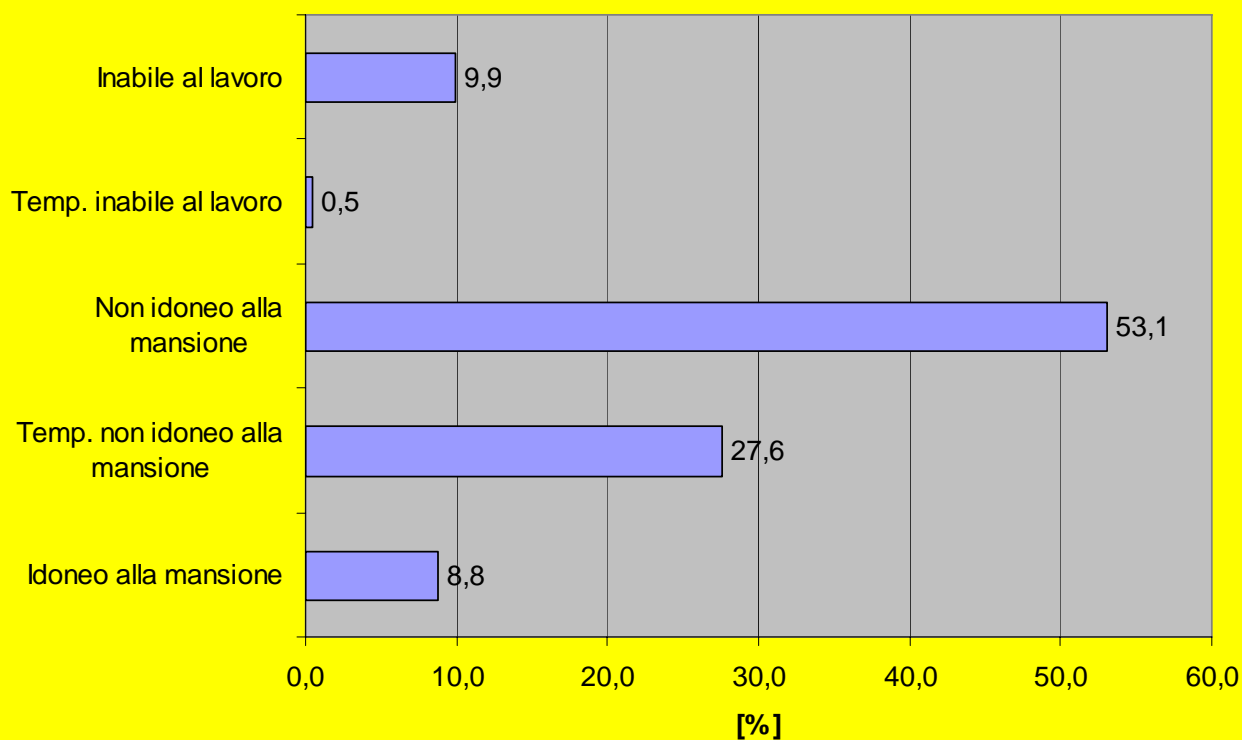
STUDIO *GOLGOTA* DATI E RISULTATI

**Distribuzione delle diagnosi di psicopatologie
tra i diversi ordini e gradi scolastici**



STUDIO *GOLGOTA* DATI E RISULTATI

**Provvedimenti del Collegio Medico a carico degli
insegnanti per patologie psichiatriche**



STUDIO *GOLGOTA* DATI E RISULTATI

IN SINTESI

- **La situazione rilevata vede la categoria dei docenti particolarmente esposta al rischio di sviluppare patologie psichiatriche, oltre alle ormai riconosciute laringopatie**
- **L'Analisi effettuata sembrerebbe escludere, come elementi di confondimento, sia l'età che il sesso, facendo ricadere per intero l'esito dei risultati dello studio sull'attività professionale esercitata**

ALCUNI TRATTI CARATTERISTICI

- **ANZIANITA' DI SERVIZIO**
(superiore ai 20 anni, *"quasi a testimoniare lo stretto legame tra usura psicofisica e insegnamento"*)
- **AGGRESSIVITA'** (verso colleghi, studenti, genitori e dirigente)
- **MANIA DI PERSECUZIONE**
(effetto di mobbing riflesso)
- **TRASFERIMENTI FREQUENTI**
- **ASSENZE** (con frequenza crescente, per numero e quantità, con l'aggravarsi del quadro psicopatologico)
- **ACCANIMENTO VERSO
EVENTUALI STUDENTI
DISABILI**

IDENTIKIT DELLA PERSONA A RISCHIO

Ha bassa autostima, è costantemente preoccupata e si sente incompresa. Tende ad isolarsi, possiede una vita privata povera di stimoli, manifesta comportamenti ossessivo-compulsivi, a loro volta dettati da un perfezionismo esasperato. E' tipicamente ansiosa, nevrotica, impulsiva, litigiosa, ambiziosa, incapace a mediare, aggressiva, ostile, idealista e con una forte componente onirica, che la sgancia dalla realtà

AZIONI DI PREVENZIONE INTERVENTI INDIVIDUALI

**La strada maestra è quella
dell'AUTOANALISI (sorretta
dalla condivisione dei problemi
con amici o persone fidate)**

AZIONI DI PREVENZIONE INTERVENTI INDIVIDUALI

L'autoanalisi passa attraverso
l'attenzione a segni e a sintomi

- **SOMATIZZAZIONI**
(stanchezza cronica, insonnia,
cefalea, gastrite e colite le più
frequenti)
- **PERCEZIONI** (senso di rabbia,
fallimento, colpa o vergogna;
incapacità a gestire il quotidiano;
crisi di panico o di ansia;
diffidenza, fobie, facilità al
pianto, scoppi ed accessi d'ira;
senso di mobbing)

AZIONI DI PREVENZIONE INTERVENTI INDIVIDUALI

L'analisi del collega-amico
passa attraverso l'attenzione ai
seguenti atteggiamenti

- Trasandatezza nella cura personale
- Trascuratezza nello svolgere il proprio ruolo
- Repentini cambi d'umore (disforia)
- Sentirsi spiato/osservato
- Apatia, assenteismo, evitamento degli impegni
- Ossessioni e pessimismo cronico
- Frequenti stravaganze
- Rivendicazioni e lamentele
- Frequente ricorso all'autorità istituzionale

INTERVENTI ISTITUZIONALI

**NEL CASO DI
PSICOPATOLOGIA FRANCA**

**Individuare, intercettare e
curare, con l'obiettivo della
guarigione per il reinserimento
lavorativo e sociale**

INTERVENTI ISTITUZIONALI

NEL CASO DI *BURNOUT*

Creazione di strutture psicologiche di ascolto, informazione, condivisione e *counselling*, con l'obiettivo di evitare all'insegnante in difficoltà quei sentimenti di vergogna e di isolamento, tipici dell'individuo che si trova ad attraversare questa fase transitoria

INTERVENTI ISTITUZIONALI

NEL CASO DI BUONA SALUTE
SERVONO INTERVENTI DI
PREVENZIONE

- **FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI** (contenuti minimi: conoscenza del rischio di *burnout* e dei suoi segnali premonitori, gestione delle proprie energie, autovalutazione delle proprie condizioni psicofisiche e gestione dei conflitti)
- **FORMAZIONE DEI DIRIGENTI** (contenuti minimi: come riconoscere e gestire i casi complessi)



**IL *BURNOUT*
DEGLI INSEGNANTI**

**ASPETTI ORGANIZZATIVI
E GESTIONALI**


**(A cura del prof.
Alberto Cesco Frare)**

PRINCIPI GENERALI

L'istituzione scolastica
può e deve mettere in
atto una serie di azioni
di **PREVENZIONE**



IN-FORMAZIONE



**RIDUZIONE DELLE
OCCASIONI DI
STRESS E DI
AFFATICAMENTO
PSICOLOGICO**

PRINCIPI GENERALI

IN-FORMAZIONE



PIANO D'IN-FORMAZIONE

PRINCIPI GENERALI

LAVORO SULLO
STRESS



D.Lgs. 626/94 – art. 3.1f
Direttiva 24/3/2004

D.Lgs. 626/94 – ART. 3.1f

Le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono [...] il rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione [...]

L'ERGONOMIA

L'ergonomia comprende a tutti gli effetti il cosiddetto

BENESSERE ORGANIZZATIVO

DIRETTIVA 24/3/2004

La direttiva "*Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle P.A.*" recita, tra l'altro:

Le amministrazioni sono invitate a valutare e migliorare il benessere all'interno della propria organizzazione per [...] prevenire i rischi psico-sociali di cui al D.Lgs. 626/94

L'amministrazione tiene sotto controllo i livelli percepiti di fatica fisica e mentale, nonché di stress

LAVORO SULLO STRESS ASPETTI DISCIPLINARI

Rispetto ai problemi
di tipo disciplinare
riguardanti gli allievi

- Regole condivise e applicate
- Trasparenza del processo educativo
- Ruolo dei team/CdC
- Ruolo degli adulti in genere
- Ruolo delle famiglie
- Criteri di composizione delle classi

LAVORO SULLO STRESS APPRENDIMENTO

Rispetto alla disponibilità
all'apprendimento degli
allievi

- Programmazioni didattiche ed educative
- Trasparenza del processo insegnamento-apprendimento
- Trasparenza del processo valutativo
- Elementi di contesto (ambiente, materiali, strumenti)

LAVORO SULLO STRESS ORGANIZZAZIONE

Rispetto all'organizzazione delle attività scolastiche

- **Definizione e gestione dei regolamenti**
- **Comunicazioni**
- **Documentazione**
- **Orario**
- **Spazi e supporti alla didattica**
- **Rapporti con le famiglie**
- **Rapporti con il personale ATA**